

« Versa nelle più misere condizioni di vettovagliamento.

« Il comitato ha accolto con sincera gratitudine i 20 sacchi di farina da me offerti per i poveri dell'isola.

« Vi è assoluta e urgente necessità dei seguenti generi: farina, riso, pasta, carne, caffè, sapone, medicinali, the, fiammiferi.

« Non vi è bisogno di grassi. L'isola produce olii in abbondanza.

Ancoraggio di Porto Chiave.

« Poco a ponente dell'abitato di Lagosta vi è l'ancoraggio di Porto Chiave ottimo per una torpediniera.

« Alle ore 14,30, nella forma più cordiale, il comitato si è congedato, assicurandomi che i marinai italiani sarebbero stati accolti coi maggiori riguardi da parte della popolazione. Infatti lo sbarco è avvenuto senza alcun incidente fra la manifesta simpatia degli abitanti.

« Alle ore 14,45 veniva ammainata sul castello la bandiera jugoslava sostituita poco dopo da quella italiana.

« Alle ore 14,45 ho lasciato Lagosta ed alle 16,35 ho ripreso l'ancoraggio nel porto di San Giorgio di Lissa.

Il capitano di fregata

GUSTAVO VETTORI ».

Come rilevasi dal rapporto del tenente di vascello Del Prato, comandante del presidio di Lagosta, appena avvenuto lo sbarco fu provveduto alle seguenti operazioni:

insediamento di un presidio al castello di Lagosta (dove trovansi un pezzo da 47);

ritiro delle armi alle forze jugoslave e relativa custodia in un magazzino sorvegliato da sei uomini;

occupazione di Porto Lago (2 pezzi da 47 ed una mitragliatrice), sostituendo le truppe austro-ungariche che vi erano ancora;

presa di possesso della rete telefonica per scopi militari;

alzata della bandiera italiana sul castello di Lagosta a posto di quella jugoslava tolta spontaneamente dai nativi;

adunata nel castello di tutti i militari di nazionalità tedesca e magiara per inviarli quali prigionieri col primo mezzo in arrivo;

dichiarati prigionieri e lasciati liberi sulla parola il tenente di vascello austro-ungarico Zaccaria, ex comandante delle forze dell'isola ed un sottotenente di vascello della riserva;